

**CARCERE DI FOGGIA, DETENUTO APPICCA FUOCO ALLA CELLA, UN ALTRO  
USTIONATO ED ALTRI SALVATI DALLA POLIZIA PENITENZIARIA**

Ancora un evento critico all'interno del carcere di Foggia ove un detenuto di origine barese questa mattina intorno alle ore 12 circa, ha appiccato fuoco alla propria stanza situata alla quarta sezione del penitenziario del capoluogo dauno, provocando ustioni ad un altro ristretto.

Il detenuto peraltro con problemi psichiatrici, era appena arrivato a Foggia proveniente da altre carceri pugliesi.

Il fumo dei materassi ignifughi ha costretto i poliziotti, che sono intervenuti con grande tempestività coraggiosa a rischio della loro incolumità, ad evacuare l'intera sezione composta da 60 detenuti.

Subito dopo è esplosa la rabbia dei ristretti che hanno tentato di linciare il piromane che se l'è cavata, ancora grazie all'intervento degli agenti.

Il SAPPE sindacato autonomo polizia penitenziaria da tempo denuncia la grave situazione delle carceri pugliesi ormai strapiene di detenuti, mentre i poliziotti diminuiscono sempre di più, con una grande fetta di pazzi o con seri problemi psichiatrici, che vengono allocati nelle sezioni detentive insieme agli altri detenuti, in mancanza di spazi e di assistenza psichiatrica che dovrebbe, per legge, essere garantita dalla sanità pubblica che se ne fotte.

In questo contesto in cui la sicurezza è un miraggio accade di tutto e di più, soprattutto da parte dei detenuti "psichiatrici" che hanno licenza di fare tutto quello che vogliono, anche di "uccidere" tanto poi non pagano nulla.

Da quando sono stati chiusi i manicomi criminali, grazie al senatore MARINO e sui amici di merenda, i detenuti "pazzi" sono stati buttati nelle carceri; solo in Puglia più di un centinaio di poliziotti penitenziari hanno subito aggressioni con lesioni anche gravi, per colpa di una gestione completamente assente che lascia questi malati senza cure per tutto l'arco della giornata.

Infatti in carcere questi pazzi invece di essere seguiti h.24 da personale specializzato (medici e paramedici), quando va bene vengono visitati per qualche minuto al giorno, e poi lasciati al loro destino ed alla completa gestione dei poliziotti che da soli devono anche controllare centinaia di detenuti.

Possibile che il ministro degli Interni Minniti è venuto a Foggia più volte poiché preoccupato di quello che stava accadendo sul territorio di Foggia, (ove ha inviato centinaia di uomini), mentre i vertici del DAP compreso il ministro della Giustizia finora si sono completamente disinteressati del carcere di Foggia?

Ma che deve ancora succedere per svegliare i vertici del DAP, un'evasione di massa, l'omicidio di poliziotti!!!!

I poliziotti penitenziari di Foggia sono pienamente coscienti di lavorare a stretto contatto con il pericolo, ma non possono fare gli agnelli sacrificali offerti dall'amministrazione penitenziaria, per consentire ai detenuti di spadroneggiare come e quanto vogliono.

Ciò in quanto, come si diceva prima, la sicurezza all'interno del carcere è pressochè nulla con i poliziotti lasciati da soli in balia dei detenuti e degli eventi, senza alcuna possibilità di difesa, nonostante la presenza di detenuti appartenenti a pericolosi clan malavitosi.

Se non arrivano al più presto almeno 50 delle oltre 70 unità necessarie la situazione è destinata a peggiorare con effetti deflagranti che si ripercuoteranno anche sulla città di Foggia attentando seriamente alla sicurezza dei cittadini foggiani.

Proprio per questo si chiede alle Istituzioni amministrative e politiche un intervento concreto poiché la questione Foggia a breve potrebbe diventare un dramma nazionale.

Bari, lì 11.09.2018

Descrizione: firma

